presenza

Contiene I.R.

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno IX una copia € 1,00

> NUMERO 22 16 NOVEMBRE 2008 <

IL PUNTO

di Marino Cesaroni

La lunga stagione che ha portato all'elezione del Presidente degli Stati Uniti d'America si è conclusa. E' stato un periodo vissuto in CINEMASCOPE
In un certo periodo era sembrato che tutte le difficoltà del popolo americane fossero scomparse. I media avevano rivolto tutto l'interesse all'andamento delle primarie e dei sondaggi. Poi mano a mano che ci si avvicinava alla data del giorno delle elezioni si è acquisita, un po' in tutto il mondo, la consapevolezza che gli americani, questa volta avrebbero fatto sul serio: le lunghe file ai seggi per esprimere il voto è stato l'effetto "cogente" che gli americani avevano capito la posta in gioco ed erano intenzionati a dare un segnale.
La lunga corsa alla Casa Bianca è stata disputata tra Barack Obama e John McCain com'è nei costumi e nelle tradizioni della politica americana, poi dalle urne è uscito un verdetto: Barack Hussein Obama II nato ad Honolulu capitale dello stato delle Hawaii, il 50° degli Stati Uniti d'America, il 4 agosto 1961, è il 44° Presidente degli Stati Uniti.
Ad urne chiuse e a risultato proclamato McCain ha salutato "il suo Presidente".
Molti commentatori italiani hanno "chiosato" il comportamento degli americani e del concorrente McCain. Ed è stato detto: quando dei fatti del genere potranno accadere in Italia?
Questi fatti, in Italia, sicuramente non accadranno fino a che una trasmissione televisiva sarà intitolata: "Un nero alla Casa Bianca" e fino a che il Presidente del Consiglio dei Ministri scherzerà con il colore della pelle degli uomini definendo un uomo di colore "abbronzato".
Così poteva dire il Principe Antonio De Curtis nel film "Toto truffa '77", ma la sua arte era quella di far ridere, non quella di governare e rappresentare il popolo italiano!

Il prof. Galeazzi, il prof. Florio, Mons. Gugerotti, Mons. Conti

AD ANCONA LA FORMAZIONE SUPERIORE DEL LAICATO

SUCCESSO DI ISCRIZIONE ALL'ISTITUTO "LUMEN GENTIUM"

La recente inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009 dell'Istituto superiore di scienze religiose di Ancona è stata l'occasione non solo per ascoltare la interessante prolusione di mons. Claudio Gugerotti, nunzio apostolico in Armenia, Georgia e Azerbaijan, che ha riflettuto su "Crisi e speranze dell'Europa a partire dalle radici spirituali dell'Oriente cristiano", ma anche per essere aggiornati sull'Istituto "Lumen Gentium" che, dopo l'ok della Congregazione per l'Educazione Cattolica, è stato istituito l'anno scorso dalla Arcidiocesi di Ancona-Osimo in collegamento con la Facoltà di teologia della Pontificia Università Lateranense. Si tratta di un istituto che è strutturato secondo l'attuale ordinamento universitario (il cosiddetto "tre più due"), per cui si articola in un triennio di base, al termine del quale si consegue il baccelierato in scienze religiose (corrispondente alla laurea di primo livello), e un biennio di specializzazione che si conclude con il conseguimento della licenza in scienze religiose (corrispondente alla laurea magistrale).
Ebbene, dopo il buon avvio dello scorso anno, il nuovo anno accademico appare anche più promettente, in quanto non solo consolida, ma migliora il numero degli iscritti, che sono oggi oltre quaranta, a dimostrazione che esiste una elevata domanda di formazione religiosa a livello universitario. E' interessante notare che gli iscritti all'ISSR di Ancona, che sono complessivamente una ottantina, provengono non solo dalla Diocesi dorica, ma anche da altre diocesi: sia della Metropolìa, sia della regione, con particolare riguardo alla Diocesi di Macerata. Si può aggiungere che tra gli iscritti è prevalente una presenza femminile e di laureati che seguono le lezioni (la frequenza è obbligatoria per almeno i due terzi del monte-ore) in tre pomeriggi della settimana (martedì, mercoledì e venerdì).
Piace sottolineare che gli studenti appaiono particolarmente motivati e partecipi, e che sono guidati da un équipe di docenti qualificati e capaci nelle diverse aree di studio che comprendono le scienze teologiche, filosofiche, esegetiche, storiche, psicologiche, sociologiche, pedagogiche e pastorali.
All'inaugurazione del nuovo anno accademico hanno presenziato il moderatore dell'ISSR, mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, e il direttore dell'ISSR, prof. Giancarlo Galeazzi, il quale nell'occasione, oltre a fornire un quadro della situazione dell'Istituto, ne ha anche illustrato le attività istituzionali (di insegnamento e di ricerca) e quelle collaterali (di carattere culturale e sociale). Tra quest'ultime sono da segnalare un seminario che si terrà ai primi di dicembre sul rinnovamento degli studi teologici e religiosi in Italia, un convegno previsto nella prossima primavera per il decennale della *Fides et ratio*, e alcuni incontri con pensatori di Ancona su aspetti della filosofia attuale. Da ultimo ma non ultimo, il direttivo dell'ISSR sta lavorando per la prossima attivazione del biennio di specializzazione, che prevede due indirizzi: quello (tradizionale) pedagogico-didattico per coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione cattolica, e quello (nuovo) etico-pastorale, che riguarderà la famiglia sul versante della catechesi e su quello della consulenza. Con questo secondo indirizzo l'ISSR intende formare operatori pastorali della famiglia e consulenti e mediatori familiari, per rispondere - in collaborazione con diversi organismi che si occupano nelle Marche della famiglia - ad una esigenza sempre più sentita a livello regionale. Va infine ricordato che l'ISSR cura due pubblicazioni: l'Annuario, che offre l'identikit dell'Istituto, presentando statuto, discipline, orari, docenti, programmi, e (in collaborazione con l'Istituto teologico marchigiano) la rivista semestrale "Sacramentaria e Scienze religiose", che, diretta da Giancarlo Galeazzi, è giunta al trentesimo fascicolo.
Questa rivista, oltre a documentare l'attività scientifica e culturale dei docenti, permette un collegamento fra i vari Istituti superiori di scienze religiose che sono presenti nelle Marche e che, con modalità diverse, sono finalizzati alla formazione universitaria del laicato cattolico, della cui opera c'è un crescente bisogno anche nella nostra regione.

E' tempo di abbonarsi o di rinnovare l'abbonamento

Conto Corrente Postale **n. 10175602**
Abbonamento ordinario **euro 25, 00**
Sostenitore **euro 50,00** – Amico **euro 100,00**

Il nuovo abbonamento o il rinnovo può essere fatto anche in Parrocchia o in Curia presso l'Ufficio Amministrativo Diocesano

il CENTRO DEGLI SPOSI®
ALTA MODA SPOSI • CERIMONIA UOMO DONNA • BOMBONIERE
ATELIER E SARTORIA - Via Albertini, 3
Uscita A14 Ancona sud - Tel. 071 28 68 622

CARA SCUOLA

di Ottorino Gurgo

La definitiva approvazione del contestatissimo decreto Gelmini, non esaurisce la disputa sul futuro della scuola italiana le cui condizioni di profondo degrado impongono ulteriori e ben più approfonditi interventi.
Quel che è accaduto attorno ad un provvedimento che, per la limitatezza dei suoi contenuti, non giustifica il gran trambusto che attorno ad esso è stato sollevato, è tuttavia meritevole di qualche considerazione.
E la prima concerne il comportamento che maggioranza e opposizione hanno tenuto in questa vicenda e che merita un giudizio di censura per entrambi. Quella della scuola, infatti, è materia estremamente delicata che non può in alcun modo essere oggetto di strumentalizzazioni come è purtroppo accaduto.
Ha sbagliato la maggioranza a non accettare alcun dialogo e ha sbagliato l'opposizione, cavalcando una protesta studentesca apparsa una sorta di revival del Sessantotto, priva di proposte alternative.
Non prospettando soluzioni diverse da quelle contenute nel decreto Gelmini, ma limitandosi a contestarle, l'opposizione ha finito con il venir meno al proprio stesso impegno riformista. Ha sciorinato una lunga lista di "no" che l'hanno fatta apparire come una forza conservatrice, impegnata nella difesa dello status quo.
C'è ancora spazio perché maggioranza e opposizione rinuncino alle rispettive chiusure, ad un ostinato e sterile muro contro muro che certo non giova alla riqualificazione della scuola italiana? C'è la possibilità che la maggioranza rinunci alle sue esibizioni muscolari per aprire le porte al confronto con l'opposizione e che quest'ultima, prospetti finalmente idee e progetti ?
Gli uomini di buona volontà di entrambi gli schieramenti dovrebbero aver consapevolezza che, quando è in ballo la scuola, si gioca con il fuoco. Se da una parte si pensa di poter far fronte alla situazione con un'azione repressiva e dall'altro di sponsorizzarla strumentalmente, si corre il rischio di far la fine degli apprendisti stregoni, mettendo in moto un meccanismo incontrollabile.
Da più parti viene evocato il "Sessantotto", una delle più controverse stagioni della nostra storia recente ch'ebbe anche i suoi pregi, ma fu innegabilmente premessa di quei terribili anni di piombo che speravamo di esserci buttati alle spalle.
Ebbene: ci sono rischi che le forze politiche non possono permettersi di far correre agli italiani.

CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

UNA GIORNATA AD OFFIDA

Prepariamoci al Congresso Eucaristico Nazionale

Correva l'anno 1273 e ci troviamo a Lanciano in Abruzzo. Tale Ricciarella moglie di Giacomo Stasio si trova ad essere la protagonista di un fatto eccezionale che passerà alla storia come il Miracolo Eucaristico di Offida. Andiamo per ordine. I due coniugi che abitavano a Lanciano non riuscivano più ad intendersi e la conflittualità era all'ordine del giorno. Ricciarella ricorre, come all'epoca succedeva spesso, all'aiuto di una fattucchiera una "strollega" come veniva chiamata da quelle parti. Oggi la definiremo astrologa. Dopo aver raccontato a questa donna il dolore e la desolazione delle continue litigate con il marito, accettò il consiglio che questa gli diede. Si trattava di prendere un Ostia Consacrata e mescolarla al cibo del marito che si sarebbe così ravveduto del suo comportamento, continuando a vivere nella tranquillità e nella pace. Una mattina al momento di fare la comunione, invece di ingoiare l'Ostia, la prese nelle manie e la mise in tasca. Al momento di compiere il sacrilegio e cioè di mescolarla al cibo, che di lì a poco il marito avrebbe consumato, sentì forte dentro di se una forza che la sconsigliava a compiere quell'atto. Fu così che in preda alla paura ed allo sconforto pensò di liberarsi dell'Ostia polverizzandola sopra ad un coppo arroventato. A questo punto si manifesta il miracolo! L'Ostia si trasforma in brandelli di carne ed il sangue che ne esce è talmente abbondante che Ricciarella deve prendere una grossa tovaglia per tamponare lo sgorgare del liquido ematico. Addolorata del fatto di aver sottratto un Ostia, sotto comprensibile choc per l'avvenimento vissuto, la donna nascose la tovaglia insanguinata, i brandelli di carne ed il coppo nella stalla.
Alla sera quando il marito, come faceva tutte le sere, entrò nella stalla con il mulo, l'animale creò una grande resistenza inchiodandosi alla porta e non volendo entrare.
Il mulo si sa è una bestia mansueta, ma molto testarda per cui Giacomo, già di carattere irascibile, dopo una lunga serie di contumelie e di frustate riuscì a far entrare il mulo nella stalla che però si inginocchiò con il muso verso il luogo in cui si trovavano sotterrati i resti dell'atto sacrilego.
Siccome la scena si ripeteva tutte le sere e l'armonia fra i coniugi diventava sempre più precaria, la donna confessò tutto a fra Giacomo Diotallevi, priore del convento agostiniano, il quale prese i resti del miracolo e, nel 1280, li portò ad Offida. I consoli ed i religiosi offidani, dopo aver ascoltato il racconto del priore, decisero di onorare degnamente il miracolo e commissionarono ad un orafo veneziano una croce d'argento all'interno della quale furono posti i resti del prodigio (sec.XIV). Durante il viaggio verso Offida le reliquie sfuggirono miracolosamente alle navi del doge il quale, venuto a conoscenza che un monaco della Marca trasportava via mare cose prodigiose, aveva deciso di impa-dronirsene per arricchire Venezia di un tesoro. Da allora le reliquie sono conservate nella chiesa di S.Agostino.
In vista del Congresso Eucaristico Nazionale La Consulta delle Aggregazioni Laicali, all'inizio del triennio di preparazione propone, di concerto con l'Arcivescovo Edoardo, una giornata di spiritualità che si terrà proprio ad **Offida domenica 30 novembre 2008** secondo il seguente programma: ore 07,45 partenze da Ancona in pullman o con mezzi propri, ore 09,15 preghiera e riflessione guidata sul tema del Congresso e sull'ultima lettera pastorale di Mons. Arcivescovo "L'Eucarestia: dalla celebrazione alla missione". Ore 11,15 Santuario del Miracolo Eucaristico: preghiera e visita del santuario, ore 13,00, pranzo insieme, ore 16,00 Vespri e Santa Messa. È un'opportunità per pregare insieme per la buona riuscita del Congresso, per riflettere sul grande dono dell'Eucarestia, per conoscerci meglio in vista degli impegni che ci attendono.
Gli organizzatori ci hanno pregato di comunicare che per le prenotazioni, è necessario telefonare **entro il 21 novembre** ai seguenti numeri: 334/9532096 (Lino Santamaria), 071/781237 o 348/4946489 (Franco Dubbini), 330/428821 o 071/2861104 (Don Fausto Guidi).

Croce di Offida

L'ANFFAS CONERO FORMA NUOVI VOLONTARI

ANIMAZIONE E TEMPO LIBERO PER DISABILI

all'ex cinema comunale di Castelfidardo

Nuovi volontari che vogliano vivere un'esperienza ricreativa e solidale. Li cerca l'Anffas Conero, sede fidardense dell'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità, che allo scopo promuove il IV corso di formazione gratuita "Animazione e tempo libero per disabili" che ha preso il via lunedì 10 novembre alle ore 21 a Castelfidardo, presso l'ex cinema nella piazza del Comune.
Il percorso formativo, realizzato con il sostegno e la collaborazione del Centro servizi volontariato e il patrocinio del Comune, prevede in tutto cinque incontri, stessa sede stesso orario, ma su temi e con relatori diversi, e al termine verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza.
Si comincia appunto lunedì 10 con un'introduzione al corso e un approfondimento su "Teatro e recitazione per persone disabili", condotto dalla dott.ssa Gessica Bianchini della Lega del filo d'oro.

L'incontro di lunedì 17 verterà su "Musica e canto", con Giulietta Catraro professoressa delle scuole medie, mentre il successivo, il 24 novembre, sarà focalizzato su "Arte espressiva e pittura" e curato da Letizia Lizzi, insegnante della scuola primaria.
La quarta data in programma, il 1 dicembre, riguarderà lo "Sport per disabili" con gli interventi della dott.ssa Antonella Cedretti, coordinatrice di un corso di ippoterapia e Filippo Urbinati, istruttore di basket. L'ultimo degli incontri in calendario, il 15 dicembre, sarà dedicato a "Tempo libero e attività all'aria aperta per ragazzi disabili", a cura di Luca Kogoj, operatore della Forestalp e David Camilletti, operatore di pet therapy.
A conclusione del corso è previsto un ulteriore appuntamento, data e orari del quale saranno concordati con i partecipanti, con una parte laboratoriale sui temi affrontati con i relatori. Per informazioni e iscrizioni: 348/8853296 info@anffasconero.it
L'Anffas Conero di Castelfidardo è un'organizzazione di volontariato, nata da famiglie di persone disabili -oggi ne associa circa cinquanta- e volontari, che da anni si impegnano nel territorio dell'Ambito territoriale sociale n.13, in diversi servizi in favore dell'handicap.
La onlus gestisce infatti un centro ricreativo pomeridiano, frequentato in media da una quindicina di ragazzi disabili, un servizio di trasporto con pulmini attrezzati, attività di riabilitazione equestre e organizza numerose occasioni ludiche e di socializzazione, dai corsi di bocce, con tanto di gare, alle uscite ricreative. Numerosi impegni, segno di un'associazione attiva e vivace, che per continuare sempre meglio auspica di coinvolgere presto nuovi volontari.

è la televisione della tua città
RADIO CENTER MUSIC FM 99.100

presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo
Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

VENGO PER CONOSCERVI, PER INCORAGGIARVI, PER DARVI ORIENTAMENTI

MONS. EDOARDO MENICHELLI VISITA IL SUO POPOLO

9-12 ottobre 2008: Parrocchia S. Maria Goretti di Falconara M.ma

Sono stati giorni intensi quelli che Sua Eccellenza ci ha dato l'opportunità di vivere, in occasione della Visita pastorale alla nostra parrocchia. Giorni intensi per gli impegni, per gli incontri, per la forza e l'energia delle Sue parole, capaci di indurre alla riflessione anche gli orecchi più recalcitranti. Iniziata con la Santa Messa del giovedì pomeriggio, la visita si è articolata in incontri con le realtà parrocchiali: il Consiglio Pastorale ed Affari Economici, il gruppo dei catechisti, il direttivo Acli, i bambini, i cresimandi, i giovani, le realtà sportive, i genitori dei ragazzi del catechismo.

Visita Pastorale Parr. S. Maria Goretti

Il Vescovo si è anche recato in visita a tante persone malate, direttamente nelle loro case, per scambiare con loro parole fraterne e per portare conforto a famiglie provate dal dolore e dalla sofferenza.

Anche i bambini della Scuola Primaria "G. Marconi" hanno avuto il privilegio di ascoltarlo e di rivolgergli domande con la spontaneità che solo i bambini conoscono, loro che "sono la pianta nuova, che porterà frutti e che il contadino deve custodire gelosamente".

Presso la scuola IAL CISL, informale e accogliente il Suo rivolgersi alle ragazze: "Aiutate la gente a capire che il benessere non consiste nell'ingannare il tempo che passa, ma nel raggiungimento di un equilibrio, nella compiutezza, nella sinfonia tra la visibilità e l'armonia dello spirito.".

Due realtà lavorative sono state anche interessate dalla visita di Sua Eccellenza: la ditta ERREBI Grafiche di Ripesi e la ditta Filippetti. Anche in tali circostanze, indimenticabili le sue parole: "Costruite un luogo di lavoro dove convivano impegno, giustizia attiva e passiva, famiglia e cordialità, senso di comunione, perché solo così il lavoro ha un senso. Ma prima del lavoro vengono la persona, la famiglia, l'amore. Il lavoro non è al primo posto.".

La ditta Errebi Grafiche Ripesi

Toccanti gli incontri coi ragazzi, a cominciare dai bambini più piccoli, assiepati intorno al Vescovo in chiesa, come se fosse la cosa più normale del mondo! Chi di noi adulti può raccontare di aver mai avuto la possibilità di dialogare in una maniera simile con il proprio Vescovo? Forse nessuno… Ebbene, apparentemente "semplici" le sue domande, del tipo "Perché si va al catechismo?", "Dove siamo? Qual è il luogo più importante all'interno della chiesa in cui siamo?"… E i bambini rispondevano, senza filtri, e prestavano attenzione ad ogni parola del Vescovo, capaci di quella dimensione dell'ascolto che gli adulti hanno perso. Gli adulti: diverse le occasioni di incontro con loro. Dalla cena, alla partita a carte, ad un lungo momento di riflessione in chiesa. Di fronte agli sposi il Vescovo ha confessato di rendersi conto che si chiede loro molto: essi sono la parte più nobile della società, la parte a cui si chiede di più. Accorato il suo invito a fermarsi un attimo, nella corsa del tempo, a chiedersi:"Chi si è?, Ora che dobbiamo fare?, Qual è il compito di una famiglia?".

Impegnativo l'incontro con i giovani, accogliente lo spirito del Vescovo e, nello stesso tempo, fermo nel sottolineare ciò che è contrario all'Amore di Dio. Ha invitato i ragazzi a capire quale sia la loro identità, non nel senso di riconoscibilità sociale, ma nel senso del proprio modo di rapportarsi alla vita e alla società: "Chi sono?, Cos'è l'amore?, Da dove vengo?, Dove vado?, A chi mi affido? Come stare nella Storia?, A chi affido la mia vita?". Ai cresimandi le parole, forse, più belle, sia in occasione di un incontro con loro, sia in occasione della celebrazione della Cresima: "Abbiate il gusto dell'Amore di Dio. Le cose di Dio non disturbano. State tranquilli. Affidatevi a Dio. E pregate. E abbiate il coraggio di dire che siete di Nella celebrazione eucaristica, a conclusione della Sua Visita, il Vescovo ha indicato al parroco, don Ciro Zenobi, e alla comunità parrocchiale quelli che, a Suo avviso, sono i punti su cui incentrare il lavoro di tutti. Ha sottolineato che dobbiamo essere ricchi di speranza, per dare visibilità alla nostra gioia di cristiani, di credenti e ha invitato tutti a partecipare alla vita della parrocchia, dove, come in famiglia, si vive in una dimensione di coralità. Ogni Messa celebrata da Sua Eccellenza si conclude con la preghiera tutta Sua sulle vocazioni…la recitiamo sempre con tanta devozione, con la voce spezzata dall'emozione e tremula per la commozione, certi che il Signore ci ascolti, timorosi come per ogni scelta futura che riguardi i figli che Dio ci ha affidato, ma consapevoli, nello stesso tempo, e confortati dal fatto che l'Amore di Dio saprà prenderli in braccio e guidarli. Grazie, Don Edoardo. Abbiamo bisogno di essere svegliati, di scuoterci, di ascoltare… in un mondo in cui tutti parlano e nessuno più ascolta. Abbiamo bisogno di Verità, senza maschere e formalità. Che Il Signore ci conceda la grazia di essere anche noi per Lei sostegno e vincastro, così come Lei lo è per noi.

Don Ciro Zenobi, l'Arcivescovo, diac. Vittorio Pisano

Sara Montesi

PAESE MIO CHE STAI SULLA COLLINA

FILOTTRANO... RESTARE O PARTIRE?

di Claudia Caprari

Tutto il mondo è paese. Stando a questo semplice detto, che ci capita spesso di ascoltare o pronunciare, potrebbe sembrare semplice arrivare alla conclusione che in qualunque posto ci si trovi, in qualunque città si abiti, alla fine dei conti la vita scorre più o meno allo stesso modo.

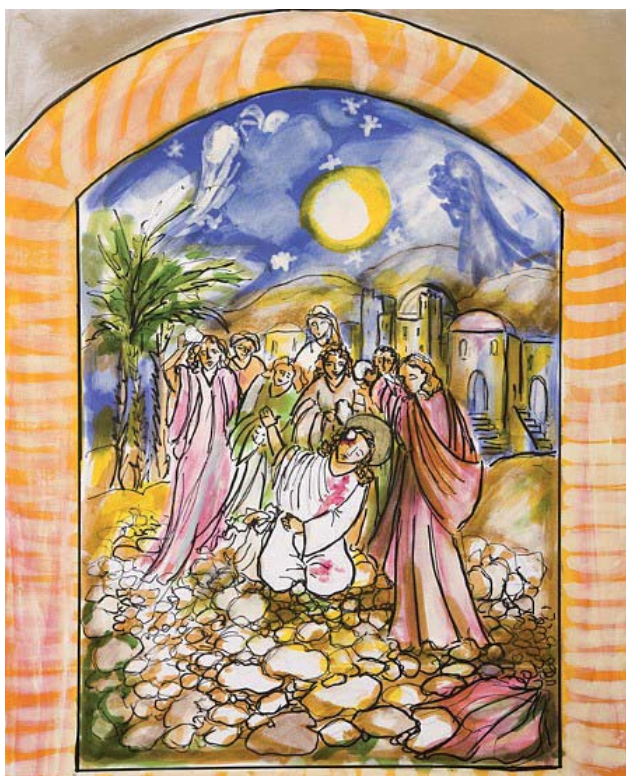
In fondo ci si ritrova con una famiglia, un lavoro, il gruppo di amici, con i ritmi ordinari che cadenzano le singole giornate e gli anni che passano. La vita si muove quindi attorno a delle costanti standard che potrebbero essere identiche qui come dall'altra parte del mondo. Che differenza farebbe dunque vivere qui, nella piccola città di Filottrano o passare la propria vita ad esempio in una grande metropoli a centinaia di km di distanza?

La voglia di allargare i confini prettamente territoriali, così come quelli dell'esperienza e della conoscenza, mi hanno portato spesso a pormi questa domanda, a chiedermi se davvero posso ritenermi soddisfatta del "piccolo mondo antico" che è il mio paese. A chiedermi se la felicità non sia qui, ma in una realtà diametralmente opposta a quella di un paesino di provincia, con un'impostazione culturale ancora patriarcale, a volte eccessivamente anacronistica, un paese a misura d'uomo, nelle distanze, nei ritmi, nelle consuetudini.

Dove ci si ritrova ancora in piazza per un caffè, nei bar per una partita a carte, dove la domenica si distingue ancora dal resto della settimana perché è il giorno del pranzo in famiglia, della messa al mattino, della passeggiata pomeridiana. Tempi e tradizioni che potrebbero calzare strette e sembrare soffocanti, limitative.

Non mi sono mancate occasioni per conoscere culture diverse, luoghi stranieri, usanze nuove; nella mia ancora acerba esperienza, ho avuto modo di viaggiare e confrontarmi con realtà insolite rispetto alla mia. E sono sempre stata felice di potermi arricchire con queste esperienze, che ho sempre interpretato come dei piccoli pezzi che completano il puzzle che è la mia personalità, capaci di temprare la mia vita ed estendono i confini della mente. Ho sognato spesso di iniziare una nuova esperienza lontana dai luoghi dell'infanzia, dai ricordi, dai visi cari e dagli affetti più stretti. Per darmi una possibilità nuova, pensando prima di tutto alle mille opportunità che una grande città può offrire dal punto di vista lavorativo, ad esempio.

L'amore per la mia terra, per il paese che spesso nella mia mente è immaginato come il paesino in cima al monte, attorno al quale turbinano piccoli fiocchi di neve, esattamente come nelle boccette souvenir, però è troppo grande, per ora. E mi tiene legata qui, dove tutto sommato non mi dispiace rimanere. In fondo apprezzando tutte le imperfezioni, i limiti, che spesso critico, ma che accetto con consapevolezza, affetto e forse un pizzico di pigrizia.



S. Stefano

COLLEGIATA CASTELFIDARDO

NUOVE VETRATE

Un'asta per la chiesa

La Chiesa Collegiata S.Stefano ha la necessità di cambiare i propri infissi intaccati dalla ruggine. Si dovranno sostituire 12 finestroni in alto e 6 finestre degli altari laterali, con telai in alluminio e vetrate sulle quali verranno riprodotte le immagini dei Santi ai quali sono dedicate le chiese castellane.La pittrice Silvia Bugari, come sempre generosa oltre ogni dire, ha offerto la propria collaborazione, dipingendo i soggetti che poi verranno riportati sulle nuove vetrate. Questi 18 dipinti, originali ed unici, saranno esposti il 29 e 30 novembre presso la Chiesa S.Francesco e verranno offerti all'asta al miglior offerente. Il ricavato servirà per finanziare le spese di posa in opera delle nuove vetrate.

Il Parroco Don Bruno, che ha avuto quest'idea, afferma: "Ringrazio Silvia Bugari e quanti vorranno aiutare la Parrocchia in quest' abbellimento della casa del Signore. Chi acquisterà i dipinti, oltre a contribuire a scrivere una bella e importante pagina della millenaria storia della Collegiata, avrà anche il piacere di portare a casa un quadro unico di grande valore artistico, e al tempo stesso, riprodotto sulle vetrate della Chiesa. Grazie ancora e il Signore, con tutti i suoi Santi, vi benedica!" Questi sono i soggetti delle vetrate: 1 - San Rocco, 2 - Santi Abbondio e Lucia, 3 - San Pietro, 4 - Maria Madre della Misericordia, 5 - Sant'Antonio di Padova, 6 - Santo Stefano, 7 - Santi Vittore e Corona, 8 - San Francesco, 9 - Sant'Anna e San Gioacchino, 10 - San Paolo, 11 - San Benedetto, 12 - Sant'Agostino, 13/17 - Santi Angeli, 18 - Arca dell'Alleanza (riservato all'autrice Silvia Bugari)

CONTINUA IL DIALOGO CON L'ARCIVESCOVO

L'IPOCRISIA DI LAMENTARSI

Un'altra giovane risponde alla lettera

Nella lettera scritta da mons. Edoardo Menichelli ai giovani sono presenti l'affetto e l'attenzione che l'Arcivescovo rivolge al mondo degli adolescenti.
Un mondo complesso e difficile. I ragazzi, infatti, si trovano spesso a crescere senza veri punti di riferimento. Ne avrebbero di cose da chiedere ai "grandi", e ne avrebbero di amore da dare. Ma si trovano schiacciati tra due grandi menzogne che gli adulti propinano loro: l'utopia e la di-sperazione. C'è, infatti, chi li illude che la vita sia come un videogioco: se commetti un errore puoi sempre ricominciare; tutto sarà facile se curi di più il tuo look; sii più bravo e più bello e avrai successo. C'è chi, invece, non trasmette speranza ai giovani, e si ostina a vedere tutto nero. Quante volte si sentono pronunciare luoghi comuni del tipo: non cambierà mai niente o, se qualcosa cambierà, cambierà in peggio; i soldi non bastano mai; una volta le cose erano diverse…
Queste due visioni, utopica e pessimista, non giovano alla crescita. Entrambe, infatti, sono idee distorte della realtà. Un giovane ha bisogno di sapere come stanno veramente le cose: deve essere consapevole che, se offende, dall'altra parte c'è qualcuno che soffre. Vuole inoltre sentirsi libero di essere se stesso senza che altri lo giudichino: così imparerà a non giudicare. Ha bisogno di essere accolto e ben voluto: così imparerà ad amare. E' necessario che non venga usato: così imparerà il rispetto.
I giovani, inoltre, detestano l'ipocrisia degli adulti che si rivolgono loro con belle parole e poi nella pratica fanno tutt'altro. L'ipocrisia di lamentarsi continuamente della mancanza di soldi quando poi si va in vacanza (forse nessuno ha mai spiegato loro che la vera povertà è quando uno ha fame o non possiede una casa?). Per maturare una coscienza, c'è bisogno che l'uomo ancora "piccolo" sia accompagnato con responsabilità e consapevolezza dall'uomo già "grande". Grande in tutti i sensi, in età, in sapienza e in grazia, per usare le parole di Gesù.
La premura dell'Arcivescovo nei confronti del mondo giovanile è pertanto fortemente motivata: occorre crescere adesso persone intelligenti e sensibili, per avere un mondo più giusto domani. Chiara Pignocchi.

I semafori "intelligenti" possono solo lampeggiare

I cosiddetti "semafori intelligenti" possono funzionare solo in modalità lampeggiante: lo stabilisce una sentenza della Corte di Cassazione che, recependo le indicazioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha chiarito che tali impianti non possono essere utilizzati come moderatori della velocità né quindi far scattare la luce rossa quando la fotocellula rileva il superamento dei limiti da parte dei veicoli in arrivo.
Ci è capitato di vedere osservata tale norma solo dal Comune di Castelfidardo che ha disattivato tutti i semafori presenti nel territorio.

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A	- Tel. 071899902	AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)	- Tel. 071908948
Sede Centrale: Via Maggini, 116	- Tel. 071893952	AG. 4 - Via Rodi, 5	- Tel. 07154991
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro	- Tel. 0712863531	AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica	- Tel. 071205618
AG. 2 - Via Rismondo II	- Tel. 07136811	Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1	- Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

XVIII CONVEGNO FIDES VITA

Mostraci il Padre e ci basta... Chi ha visto Me ha visto il Padre"

Si è concluso domenica 2 novembre a San Benedetto del Tronto il XVIII Convegno del Movimento Fides Vita, che ha avuto inizio domenica 26 ottobre e si è sviluppato, poi, durante la settimana in un percorso ricco di momenti di incontro e testimonianza, di dialogo e giudizio: basti pensare al magnifico intervento di apertura del convegno tenuto proprio dal fondatore e guida del Movimento, Nicolino Pompei, sul tema di quest'anno: *"Mostraci il Padre e ci basta…Chi ha visto Me ha visto il Padre"*.
Non è certamente possibile descrivere, seppur sinteticamente, ciascun incontro e riportarne la ricchezza di giudizio e di testimonianza, ma possiamo affermare che a partire da chi ha lavorato per quest'opera sino alla partecipazione attenta e sentita di chi ha assistito ai vari appuntamenti, si è realizzato ciò che Nicolino ci insegna in merito al convegno: *"Esso è stato pensato, fin dall'inizio, come appuntamento e luogo annuale che fosse, sinteticamente espressivo della nostra Compagnia e contemporaneamente sostegno al nostro quotidiano, costante e pedagogico cammino di comprensione, approfondimento e adesione ragionevole al Cristianesimo, riconosciuto come l'Avvenimento di Dio tra noi nell'uomo Gesù di Nazareth, e alla sua cattolica Compagnia"*.
Le persone che vengono invitate al convegno e che per il comune incontro con Cristo chiamiamo "amici" pur magari non avendoli mai visti prima, possono essere uomini, donne comuni, semplicemente padri, madri di famiglia, lavoratori oppure uomini di cultura, religiosi come è accaduto quest'anno con la presenza del grande teologo Padre Laurentin e del giornalista e scrittore Antonio Socci; in ogni caso uomini e donne che mossi dall'amore a Gesù ci testimoniano un'umanità, un'intelligenza, una libertà, una fecondità, un'operosità, un giudizio che scaturiscono dal vivere di fede, cioè di Cristo.
La cosa che sicuramente colpisce e interroga è vedere che tutto il convegno si svolge all'interno di tendoni allestiti appositamente sulla strada, sulla piazza (quest'anno nella zona del Palasport di San Benedetto) e questo perché come ci ha sempre insegnato Nicolino è *"segno di come molti di noi sono stati incontrati e si sono ritrovati sorprendentemente provocati, attraverso la vita cambiata e la proposta di alcuni di noi, alla considerazione dell'Avvenimento di Gesù Cristo e della sua Cattolica Compagnia…Esigenza che esprime e corrisponde all'essenza stessa del Cristianesimo, e cioè allo sconvolgente Avvenimento di Dio che si coinvolge, totalmente, con l'intera vicenda umana, facendosi uomo, facendosi compagnia di Uomo all'uomo, in tutto e dappertutto, lì dove l'uomo abita, vive, cammina, soffre, grida, bestemmia, ama, studia e lavora…"*.

IL CUORE GRANDE DI CHI SOSTIENE I SACERDOTI

SOVVENIRE ALLE NECESSITÀ

di Umberto Folena

Tocca a noi. Innanzitutto a noi. Tocca a noi fedeli laici sostenere economicamente i nostri pastori, cominciando dalla comunità nella quale facciamo esperienza concreta di Chiesa, partecipando ogni domenica all'eucaristia. Per arrivare a tutte le comunità, grandi e piccole, vicine e lontane, ricche e povere. Tutte comunque "nostre". Questo ci ricorda la Giornata nazionale di sensibilizzazione del 23 novembre.

E questo ci ricorda – tra tante altre cose – la Lettera dei vescovi *Sostenere la Chiesa per servire tutti*, dello scorso 6 ottobre. È stata scritta per ricordare i vent'anni del documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa* e rilanciarne i valori, ecclesiali e civili, sui quali si fonda il nuovo sistema di sostegno economico. Dopo secoli si ritorna alle origini affermando: innanzitutto tocca ai fedeli sostenere i propri pastori. Lo Stato li può agevolare, ma non sostituirsi a loro. Tocca a noi. Ad esempio con le offerte per il clero. Per tutto il clero: i preti che fanno servizio pastorale in Italia, ma tutti, anche se provenienti da un Paese straniero. E i nostri preti *fidei donum*, che per alcuni anni si mettono al servizio di comunità di Paesi lontani, in missione. Le offerte, bisogna ammetterlo, tendiamo a metterle in secondo piano. Sbagliando. Eppure, dici "sostegno economico alla Chiesa" e pensi subito all'otto per mille. Soltanto all'otto per mille. In realtà le forme introdotte dall'Accordo di revisione del Concordato del 1984 sono due. Ci sono anche le offerte deducibili per il clero. L'otto per mille è sicuramente più noto. Ma è anche più "facile": non costa nulla alle nostre tasche. Invece l'offerta comporta un sacrificio, piccolo o grande. Soprattutto è il segno tangibile di un più profondo senso di appartenenza ecclesiale. Di una fede matura. L'offerta è infatti per tutto, assolutamente tutto il clero.

Per il nostro parroco, che a fine mese riceve un'integrazione dall'Istituto centrale per il clero, senza mai un ritardo o un disguido; per tutti i preti italiani "in cura d'anime", che si trovino alle prese con una grande parrocchia metropolitana o con cinque o sei minuscole parrocchie sull'Appennino più remoto, su un'isola, in una periferia degradata. Chi fa un'offerta dimostra di avere un cuore tanto grande da riuscire a pensare a tutti. L'offerta per il clero, tutto il clero, in un certo senso misura il "tasso di appartenenza ecclesiale", la nostra reale generosità, il nostro vero altruismo.

I POVERI DI ANCONA

INCONTRANO GLI STUDENTI

Storie vere che sembrano irreali

I poveri di Ancona sono stati preziosi interlocutori per la scolaresca del Liceo scientifico Galileo Galilei, in occasione di uno stage formativo con gli insegnanti di religione presso Stella Maris di Colle Ameno, in cui si è data l'opportunità di scegliere volontariamente di prestare servizio in diverse strutture caritative, tra cui la Mensa di p. Guido.

È stato proiettato il filmato "Ultima fermata. Stazione" di Francesco Ciarlo sulle povertà nascoste della città. Gli studenti sono apparsi visibilmente scossi e sorpresi che vi potesse essere tanta sofferenza a pochi passi da loro, nel cuore dei commerci e dei traffici consumistici. Nel *reportage* compariva anche Carlos, che ci ha lasciato recentemente e che è stato ricordato con commozione. Ugualmente toccanti sono state le intense testimonianze di Mohammed, Roberta, Boris, che si sono messi a nudo di fronte alla platea con le loro vicissitudini dolorose ormai miracolosamente trasfigurate dalla luce della resurrezione. Il loro riscatto dalle dipendenze dell'alcool o della droga, con tutta la fatica del cammino di liberazione, è un segno di speranza, ma anche un monito per queste giovani generazioni perché si guardino dai pericoli dell'autodistruzione. Le loro storie sono state una provocazione per gli scolari, i quali sono apparsi sconvolti dal "diverso" e, ascoltando alcuni interventi, l'impressione è stata quella della difesa come reazione immediata, considerando questo un mondo a loro estraneo, da cui guardarsi bene. Probabilmente non hanno ancora conosciuto la sofferenza che ammaestra sui misteri profondi della vita e che dà la misura della sua precarietà. Questi giovani sazi di tutto si sentono sicuri nelle loro case, munite di ogni *comfort* e vedono i "poveracci" dall'altra parte della barricata, dove essi, sufficientemente tutelati, non finiranno mai. Invece prima o poi viene per tutti il momento dell'incontro-scontro con il dolore che ti rivela la tua fragilità e la tua condizione di creatura nelle mani di Dio, ferendo la tua umanità e suscitando così la compassione sincera, oltre ad apprezzare i valori autentici del vivere. Gli studenti invece sembravano più tesi a salvaguardare il loro territorio, le loro proprietà e interessi; infatti il discorso è scivolato sullo spostamento del SERT a Posatora, con tutto il suo strascico di proteste, per poi scendere di livello nella malcelata insofferenza per le situazioni di povertà che – ahimè - hanno offeso il loro sguardo, preoccupandosi che siano messe a rischio le condizioni igieniche, piuttosto che indignarsi che delle persone (tra cui una tenera vecchierella) vedano disconosciuto il loro diritto ad avere una casa e siano costrette a stare per strada! In questo dibattito a dire cose profonde sono stati loro, i poveri, perché, come ha concluso saggiamente suor Pia, da vera mamma degli ultimi, cui ha dedicato tutta la sua vita fin dalla giovinezza, "i poveri ci danno molto." *Flavia Buldrini*

3 NOVEMBRE: SANTA SILVIA

Prima di tutto una mamma: tenera, affettuosa, premurosissima. Nasce intorno al 520 e a 18 anni sposa un tal Giordano, il loro è un amore vero e di una profonda intesa spirituale che aiutano la coppia a costruire una famiglia veramente cristiana.

Il figlio Gregorio, funzionario dell'impero bizantino, conserva nel cuore una profonda esigenza di vita spirituale e la segreta aspirazione di dedicarsi completamente alla preghiera e alla meditazione.

La scelta di Gregorio fa capire a Silvia che in lei è esaurita la dimensione domestica della sua vita e si ritira in una in una località dell'Aventino per potersi dedicare liberamente alla preghiera e alla meditazione.

Nel 590 Gregorio viene eletto Papa che la storia gli attribuirà il titolo di "magnum". Silvia fa in tempo a vedere suo figlio Papa e morirà due anni dopo.

SUCCESSO PER LA FORMAZIONE

ARTE TERAPICA

Oltre 50 operatori del sociale

Oltre 50 operatori del sociale, di cooperative, strutture dei servizi sociali e associazioni di volontariato, hanno preso parte al seminario gratuito "La relazione di aiuto attraverso l'arte-terapia", promosso dal Centro H di Ancona, con il sostegno e la collaborazione del Centro Servizi Volontariato.

Il percorso formativo era rivolto a volontari e operatori nel settore della disabilità o con anziani in difficoltà ed ha affrontato i fondamenti teorici di come le tecniche dell'arte grafico-plastica possono essere utilmente inserite in programmi di cura e riabilitazione e in generale contribuire a migliorare la qualità di vita di persone con disagio psicologico e sociale. Apprezzamento e consensi anche per la docente, la dott.ssa Tiziana Luciani, psicologa, psicoterapeuta, formatrice ed esperta di arte-terapia a livello nazionale, che ha coinvolto i partecipanti alternando momenti teorici a laboratori con dimostrazioni pratiche. Il primo incontro infatti è stato dedicato ai colori e al linguaggio della pittura, il secondo alle modalità del recupero e riuso di materiali poveri o di scarto, il terzo e ultimo alle tecniche di manipolazione dell'argilla e alla realizzazione di plastici in ceramica.

Per prendere parte al seminario sono arrivati da diverse città della provincia e qualcuno anche dal maceratese, pertanto, al di là della formazione, il corso è stato anche una preziosa occasione di confronto tra tutti i partecipanti, che al termine hanno ricevuto un attestato di frequenza rilasciato dal Centro H, l'Anglat e il Csv Marche.

L'ennesima conferma per l'associazione Centro H, che in città è ormai un consolidato punto di riferimento per l'handicap, dalla risoluzione di problemi alla promozione di iniziative, e che proprio tra poche settimane, si appresta a celebrare con una cerimonia ufficiale il proprio ventennale di attività. Per info: tel. 071 54206 www.centroh.com

25° ANNIVERSARIO MOSTRA-MERCATO PRO MISSIONI

IL SIGNORE AMA CHI DONA GIOIA

Mostra missionaria

Anche quest'anno, con le celebrazioni in onore del nostro Serafico Padre S. Francesco è stata inaugurata, dono di amore e di reciproca vitale comunione, la mostra-mercato pro missioni estere Cappuccine delle Marche, giunta al 25° anniversario della sua generosa attività. Deo Gratias! È Lui, Autore di ogni Bene, che ci fa dono delle infinite forme del Suo creativo Amore, che brilla di luce particolare nel cuore dei Missionari ed anche di quanti li sostengono, sia pure nelle retrovie.

È stata una vera festa di famiglia ravvivata dalla presenza di P. Mario Capriotti, già nostro assistente OFS e da diversi anni missionario nel Benin, assieme ad altri frati di questa comunità francescana.

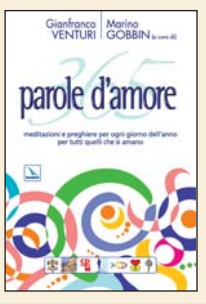
Con lui, ci hanno arricchiti della loro attiva presenza il superiore e nostro assistente P. Nazzareno Pigotti, il parroco P. Marco Branchini oltre ai tanti terziari, giovani, amici, simpatizzanti e fedeli collaboratori per grazia e vocazione.

La sala della mostra è apparsa più che mai luminosa e smagliante, tutta adorna degli artistici svariati manufatti, frutto di ore ed ore di silenziosa dedizione d'amore, offerto a Dio per i fratelli, come in una ininterrotta liturgia; ore sottratte allo svago, al riposo, alle mille esigenze dei nostri estetismi, per trasformarle in pane fragrante, in bevanda salutare per l'anima e per il corpo, in memoria di colui che per primo ci dà l'esempio, prima di dirci: "Fate questo in memoria di me".

Da duemila anni Egli ha un seguito di discepoli innamorati, noti e nascosti, che si sforzano di ripercorrerne le orme gioiosamente.

Questa gioia che è il sale della vita in tutte le età, ho visto brillare negli occhi di chi per 25 anni ha collaborato con fedeltà e passione e di tanti altri che ne hanno seguito l'esempio e anche di quanti col cuore sanno aprire il portafoglio. Ogni bene augurando, ringraziamo tutti. Ad maiora!

Emilia Barone Picciafuoco



Un libro dedicato a coloro che incominciano a camminare nella via dell'amore o lo vanno scoprendo, ai fidanzati e agli sposi, a quanti vivono nel celibato e a tutti coloro che ogni giorno sono chiamati ad "amarsi nel Signore": l'Editrice Elledici manda oggi in libreria 365 Parole d'amore Meditazioni per ogni giorno dell'anno per tutti quelli che si amano (a cura di Gianfranco Venturi e Marino Gobbin, Elledici 2008, pagg. 416, euro 12,00 brossura, euro 21,00 ed. rilegata).

CONFARTIGIANATO

STATO DI MOBILITAZIONE

Il futuro delle piccole imprese

I piccoli imprenditori hanno dichiarato lo " stato di mobilitazione" della categoria. Si è riunito ad Ancona il Consiglio provinciale della Confartigianato con numerosi imprenditori provenienti da tutta la provincia. Il disagio è unanime: da un lato la stretta creditizia, dall'altro scarsa considerazione per le piccole imprese che, in periodo di difficoltà, non possono contare nè su aiuti di stato nè su ammortizzatori sociali.
Chiediamo, hanno ribadito il presidente e il segretario della Confartigianato provinciale di Ancona, che vengano subito messi in campo tutti gli interventi più idonei per evitare che gli effetti della crisi finanziaria, già oggi subiti dalle nostre imprese con restrizioni nei finanziamenti, si abbattano sui piccoli imprenditori con una ulteriore stretta creditizia.
Le storiche difficoltà delle piccole imprese nell'accesso al credito bancario sono ora diventate ancora più critiche.
E' quindi ancora più urgente potenziare il ruolo dei Consorzi Fidi, valorizzando la loro funzione fondamentale che consiste nel fornire garanzie per consentire ai piccoli imprenditori di ottenere i finanziamenti necessari ad effettuare investimenti e creare occupazione.
Il consiglio provinciale della Confartigianato ha chiesto una attenzione particolare per le imprese di subfornitura, il coinvolgimento diretto in tutti i tavoli di negoziazione a favore del sistema imprenditoriale, in particolare quelli attivati per fronteggiare la grave crisi della Antonio Merloni.
Non accettiamo che le piccole imprese, protagoniste dell'economia della nostra provincia della quale rappresentano oltre il 99% del tessuto produttivo, paghino le conseguenze più gravi dell'"economia di carta" e della finanziarizzazione sfrenata.
Inoltre il Consiglio provinciale ha espresso la propria solidarietà alle imprese del fabrianese colpite dalla crisi ribadendo la necessità che l'indotto sia rappresentato " ai tavoli".

Paola Mengarelli

Il consiglio provinciale

Su e giù per il montagnolo

Due passi nel tempo dal litorale a Posatora, dalla Grotta al Carmine, dal Fornetto al Ghettarello... e 'na sfuggita a Candia

Il libro racconta la vita com'era e com'è nella collina del Montagnolo e dintorni.
Basandosi su tre fantasiose passeggiate nel tempo intraprese nelle vecchie vie che percorrono questa altura a ovest del centro di Ancona, i ragazzi del **Centro Papa Giovanni XXIII** e il sottoscritto trattano brevemente la vita della zona, attraverso foto e una serie di interviste.
La prima passeggiata parte dalle basi del colle; da qui le antiche vie dei Lamaticci e della Scrima salgono lungo le pendici arrivando all'abitato di Posatora e proseguono per la via della Grotta e l'antica strada della Noce, oggi del Carmine.
La seconda passeggiata parte da Posatora e, passando per il Fornetto, sale ancora verso la sommità del Montagnolo; supera i Tredici Camini, la borgata Cavour e arriva al Ghettarello.
La terza passeggiata, appena accennata data la vastità del territorio, percorre tutto il crinale passando per la Grancia e arrivando a Candia e alla Rocca di Bolignano.
Vi sono poi finestre informative riguardanti le ville, le fortificazioni, i luoghi religiosi della zone e alcune opere di Sanzio Blasi.
Tale progetto non ha ambizioni nel campo nozionistico e storico; vuole essere semplicemente la sintesi del lavoro corale di più soggetti; chi ha accolto il progetto,chi ha contribuito per la realizzazione, chi ha prestato la propria testimonianza con immagini e ricordi; il sottoscritto che è onorato per quanto si è riusciti a portare a compimento.
Soprattutto i ragazzi del Centro Papa Giovanni XXIII che ancora una volta si sono adoperati con allegria e dedizione, ognuno a modo suo, affinché questo piccolo sogno diventasse realtà. *Massimo Galeazzi. Ideatore e curatore del progetto. Gli amanti di storia della nostra città possono trovare la pubblicazione nelle librerie oppure presso il Centro Papa Giovanni XXIII 071 2140199.*

Candia festa del grano, 1932

SABATO 6 DICEMBRE 2008

TEATRO LA NUOVA FENICE
OSIMO ore 21:15
www.myspace.com/ognigiornovale

ASSOCIAZIONE
OGNIGIORNOVALE
PRESENTA

PROVANDO IN NOME DELLA MADRE

prodotto da:
PRODUZIONI FUORIVIA
di Erri De Luca
e Simone Gandolfo
con Erri De Luca
Simone Gandolfo
e Sara Cianfriglia
musiche di Gianmaria Testa
Danny De Luca, Erri De Luca
Fabrizio De André

registrate in studio da
Gianmaria Testa
Gabriele Mirabassi
Aurora De Luca

regia di Simone Gandolfo
disegno luci e oggetti di scena
di Andrea Violato

L'assemblea regionale dell'Ucsi Marche che si terrà a Fabriano nella Parrocchia San Giuseppe Lavoratore (in via Giuseppe Miliani 61) domenica 23 novembre e sarà guidata dall'assistente regionale, don Tonino Lasconi. L'incontro, come sempre, è aperto a tutti i giornalisti e agli operatori della comunicazione delle nostre testate diocesane, e alla "rete" dei «Portaparola» che l'Ucsi sta cercando, in accordo con i Vescovi, di promuovere nelle Marche.

Centro Missioni Onlus
Associazione di volontariato - P.zza Duomo, 3
60027 OSIMO (AN) - Tel. e Fax 071.714560 - 071.780900
www.centromissioni.it

IL CENTRO MISSIONI ONLUS organizza per domenica 30 novembre alle ore 17.00 presso la bottega del mondo equo e solidale, nei pressi del Municipio di Osimo un incontro dal titolo: "Vuoi saperne di più? Commercio equo e solidale, responsabile cooperativa mondo solidale. Progetti in Brasile, Argentina, Uganda. Sostegno a distanza, viaggi di conoscenza.

Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An
...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede: Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119
Agenzia 1: P.zza Roma 7 Camerano - An 071 7301880 071 7301884
Sirolo: Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154
Castelfidardo: P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287
Aspio di Osimo: Via A.Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406
Loreto: P.zza Leopardi 19/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

Perché questa città di Ancona è così arida spiritualmente? (da un omelia del Vescovo pubblicata su Presenza) La Chiesa e il popolo cristiano, come del resto, la nostra civiltà occidentale vivono un tempo di crisi culturale con profondi mutamenti di valori.
Siamo decisamente orientati verso l'urbanizzazione e la tecnica del programmatore elettronico e il linguaggio della Chiesa sta entrando in una specie di silenzio, quando parla non è ascoltata, male interpretata o ignorata. Allora come si può parlare a quelli che credono in Gesù Cristo?
Quali vie si dovranno seguire per inventare un linguaggio che ci indichi la via per realizzarci nella contemplazione e nel significato reale, umano, della comunità, dell'unità?.
Alla base del nostro comportamento c'è la solidarietà, la libertà, l'uguaglianza, la democrazia se si vuole trovare la spiegazione di noi stessi e del mondo si presta ascolto alle scoperte scientifiche e non a spiegazioni mitiche e teologiche.
L'assemblea liturgica? In essa stanno persone che si ignorano a vicenda pur stando insieme gomito a gomito ma separate da interessi economici e politici.
Come creare un clima di celebrazione e di festa? Come frenare il disinteresse che va sempre più crescendo verso una celebrazione il cui linguaggio simbolico ed evangelico, forse, non è capito?
Come creare lo sviluppo della vita di fede tra cristiani?
La comunità è l'ambiente favorevole allo sviluppo della vita cristiana e della grazia, ha a sua disposizione mezzi accessibili e convincenti per l'uomo contemporaneo?
Diamo spazio alla comprensione del vero mistero di Cristo?

Zebibbo Paccalossi
(anconetano)

CONSULTORIO FAMILIARE
Centro Promozionale Famiglia

UN AIUTO PER ESSERE GENITORI

LA COSTRUZIONE DEL LEGAME AFFETTIVO

CORSO DI FORMAZIONE
novembre – maggio 2008/2009- frequenza mensile

Il corso, promosso dall'Istituto del Buon Pastore e dal Consultorio Familiare della Diocesi di Ancona-Osimo, prevede una piccola quota di iscrizione. I primi due incontri si svolgeranno SABATO 22 NOVEMBRE e SABATO 13 DICEMBRE dalle 9.00 alle 12.00, presso la sede del Consultorio, Piazza S. Maria n. 4, Ancona.Per informazioni e adesioni: Consultorio Familiare P.zza S. Maria n° 4 60121 Ancona Tel. 071 204148 cell. 331 4318320 e-mail: consultoriofamiliare@consultorioancona.191.it

COMMISSIONE ECUMENICA DIOCESANA ANCONA-OSIMO
ITINERARIO 2008: RICONOSCERE GLI EBREI:
DALL'ANTISEMITISMO ALLA PARI DIGNITA'

MERCOLEDI 19 NOVEMBRE ALLE ORE 18, 00
PRESSO I LOCALI DELLA PARR. S.MARIA DI LORETO, VIA B. CROCE 36 ANCONA
Il prof. PIERO STEFANI, docente di filosofia della religione all'Università di Ferrara

INTRODURRA' IL TEMA:

IL GIUDAISMO RABBINICO

GLI EBREI DALLA PRIMA GUERRA GIUDAICA CONTRO ROMA ALL'EMANCIPAZIONE DEL 19° SECOLO

SEGUIRA' CONFRONTO E DIBATTITO

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 16 novembre
- ore 9,00 San Biagio di Osimo. S.Cresima.
- ore 17,30 inizio formazione FOP: Lectio Divina.

Lunedì 17 novembre
- ore 21,15 Parrocchia Sacro Cuore: Lectio Divina per i medici cattolici.

Martedì 18 novembre
- ore 11,00 Colleameno: Commissione Regionale Ecumenismo.
- ore 21,00 Duomo di Osimo : incontro con i fidanzati.

Dal 19 novembre al 23 novembre:
Visita pastorale a Falconara Alta.

Mercoledì 19 novembre
- ore 17,00 Cattedrale: S.Messa per i defunti dei bombardamenti del 1943

Giovedì 20 novembre
- ore 9,30 Colleameno incontro clero su " I giovani: con essi una rinnovata comune passione"

Venerdì 21 novembre
- ore 11,00 Cattedrale: S. Messa per la "Virgo Fidelis" (Carabinieri)
- ore 20,30 S. Antonio di Falconara: Elevazione Musicale dei cori diocesani.

Domenica 23 novembre
- ore 9,00 S.Cresima a Collemarino
- ore 11,00 conclusione visita pastorale a Falconara Alta
- ore 18,00 Jesi: S.Messa in Cattedrale per i suoi 800 anni di fondazione

Dal 24 novembre al 28 novembre:
Esercizi spirituali per i sacerdoti a Ginestreto di Pesaro (Oasi S.Giuseppe)

Dal 27 novembre al 30 novembre:
Visita pastorale parrocchia S.Andrea di Castelferretti

Lunedì 1 dicembre Roma:
Comissione Famiglia

Martedì 2 dicembre
ore 21,00 incontro con fidanzati a Stazione di Osimo " Le parole della fede"

Mercoledì 3 dicembre Loreto : CEM

Giovedì 4 dicembre
- ore 9,15 S.Messa per S.Barbara ai Vigili del Fuoco
- ore 11,00 ai Saveriani per festa di S.Francesco Saverio

Venerdì 5 dicembre
- ore 10,00 Marina militare festa di S.Barbara nel pomeriggio incontro con adolescenti alla Sacra Famiglia di Osimo

Domenica 7 dicembre
Conclusione visita pastorale a Camerata Picena
- ore 16,00 Crocette di Castelfidardo: posa della prima prima pietra della chiesa parrocchiale

Lunedì 8 dicembre
- ore 9,00 S. Messa a San Paolo
- ore 11,00 S: Cresima parrocchia SS.Sacramento
- ore 19,00 S. Messa a San Giuseppe da Copertino

Cavalieri del Santo Sepolcro

Cavalieri e Dame della Luogotenenza per l'Italia Centrale e la Sardegna dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme si ritroveranno a Loreto nei giorni 15 e 16 novembre per partecipare al pellegrinaggio, organizzato, nella ricorrenza della Festività della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina e Patrona dell'Ordine.
"Ci riuniremo tutti nel grandioso Santuario Lauretano - afferma il Preside Antonio Mastri - per rinnovare alla Madonna la nostra devozione".

OFFERTE CARITAS

Dal cimitero di Ancona
euro 346,00
Dal cimitero di Osimo
euro 346,00

Un'Offerta per tutti i sacerdoti: un grande segno di appartenenza

Doniamo con amore la nostra Offerta.

"Un servizio alla gioia". Così Papa Benedetto XVI ha definito la missione dei sacerdoti. Pochi sanno che il clero diocesano, dal nostro parroco a quello di una comunità più piccola o lontana, è affidato ai fedeli stessi. Con un'Offerta, ogni cristiano può accompagnarli nella missione.

La Giornata del 23 novembre è dedicata all'Offerta per tutti i sacerdoti. È un grazie a chi ha dedicato la sua vita al Vangelo e al servizio del prossimo. Le Offerte per i sacerdoti sono diverse dalla questua domenicale. E contribuiscono ad assicurare il necessario a tutti i preti diocesani in Italia. Dai giovani sacerdoti al primo incarico, a parroci d'esperienza, fino ai preti ormai anziani o malati, che dopo una vita spesa per l'annuncio della Parola e per gli altri, non possono più fare la loro parte. E raggiunge anche circa 600 missionari inviati nel Terzo mondo.

Dovunque è annunciato il Vangelo, si celebrano i sacramenti e si realizzano progetti di carità, le Offerte sostengono l'opera di ogni sacerdote diocesano. Sono il segno della fraternità verso i presbiteri, amici lungo tutta la nostra vita. Per il sostentamento si affidano alla libera donazione dei fedeli, come nelle comunità cristiane delle origini, e non più alla congrua statale.

Doniamo con amore la nostra Offerta. E per chi vuole, il dono può essere ripetuto durante l'anno.

Perché offro per i sacerdoti: parlano i donatori italiani.

Perché si diventa offerenti? Perché si sceglie di donare un'Offerta per il sostentamento del clero, di qualunque importo, una o più volte l'anno? Lo abbiamo chiesto ai circa 134 mila fedeli italiani che donano per il sostentamento dei sacerdoti. E attraverso le pagine del trimestrale "Sovvenire" loro hanno risposto così:

"Da loro ho ricevuto più di quanto potrei dare."
Pio, Assisi (Perugia)

"La mia piccola Offerta è il mio modo per dirgli grazie."
Giulia, Polignano a Mare (Bari)

"Ho sempre pensato che chi crede in qualcosa debba anche sostenerla economicamente. Mi hanno spinto a donare le figure di sacerdoti che ho conosciuto. Tutte diverse, ma accomunate da una grande fede. Il parroco che mi è stato più vicino era immagine di Gesù Buon Pastore. Un prete dal cuore aperto, disponibile al confronto e un confessore misericordioso. Questo contributo è uno dei tanti modi per comunicare la mia vicinanza."
Lettera firmata, Cuneo

"Sono una casalinga, madre di 5 figli. È attraverso il presbitero che vivo in pienezza il dono dell'Eucaristia. Questa mia piccola Offerta annua è il mio grazie alla dedizione di ogni sacerdote. A nome di tutta la mia famiglia."
Giuseppina, Calvizzano (Napoli)

"Dono per i sacerdoti perché hanno lasciato tutto per il Vangelo e per noi. E l'Offerta mi dà modo di sentirmi parte viva, protagonista della vita della Chiesa. È l'occasione per farci riflettere su un aspetto basilare della nostra vita di "Christi fideles" laici. La Chiesa è nostra madre e ci accompagna in tutti i momenti cruciali dell'esistenza. Dal battesimo, all'Eucaristia fino all'unzione degli infermi. E i sacerdoti non sono forse il tramite tra la nostra (ed anche la loro fragilità umana) e la grandezza incommensurabile di Dio?"
Maurizio, Genova

"Se guardo indietro alla mia vita, trovo sempre la figura di un sacerdote che mi ha aiutato nei momenti difficili. Ringrazio Dio se adesso posso fare qualcosa per loro, anche se poco."
Bice, Roma

"Sono a fianco dei preti, perché aiutano tutti."
Mario, Venezia

"I sacerdoti sono loro per primi generosi. E oggi ho dato un piccolo aiuto per loro."
Diego, Roma

"Vorrei parlare del prete della mia comunità. È parroco di due parrocchie, quindi sempre di corsa, tra una chiesa e l'altra, a celebrare messe, a esercitare il ministero, a occuparsi e preoccuparsi di tutti, bambini, giovani, adulti, anziani, soprattutto ammalati. Tutti preghiamo perché Dio lo benedica e sorregga questa sua attività tanto preziosa. Ho letto da qualche parte che il sacerdote è come una lampada: per far luce agli altri consuma se stesso. Il mio parroco è quella lampada."
Anna Maria, Lenta (Vercelli)

"Ho un nipote sacerdote e so l'importanza del mio gesto. Vedo più direttamente l'impegno di un prete per arrivare in tutti i posti in cui è chiamato a donarsi. Avvicino ai dodici apostoli i sacerdoti del terzo millennio. Quando essi giravano per il mondo c'era chi li ascoltava, poi li ospitava, perché loro non avevano nulla. Oggi i nostri sacerdoti hanno un tetto, ma per vivere è giusto che siano aiutati da quelli che loro stessi aiutano spiritualmente."
Paolo, Lisanza di Sesto Calende (Varese)

"Che società sarebbe la nostra senza la loro opera? In questi anni ho visto la dedizione del mio parroco, specialmente a persone sole o ammalate. Che cosa sarebbe la vita senza i sacerdoti? Ci fanno vivere in pienezza, con il dono dell'Eucaristia e la gioia del perdono. Perciò sono riconoscente con la mia Offerta e prego per loro."
Domenica, Tolve (Potenza)

"Un prete, un paese di mille anime e 48 adozioni a distanza. È quello che ho visto fare ad un parroco con il suo impegno a favore dei più poveri. Penso che l'opera di sacerdoti così vada adeguatamente sostenuta."
Caterina, Messina

Domande e risposte sulle Offerte per i nostri sacerdoti

Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?
Ognuno di noi. Da solo o in gruppo: per esempio, in famiglia o a nome di un gruppo parrocchiale.

Come posso donare?
CON CONTO CORRENTE POSTALE n.57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 - 00165 Roma".

IN BANCA con uno dei 30 conti correnti bancari dedicati alle Offerte. La lista è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione "Le Offerte – Bonifico bancario".

CON UN'OFFERTA DIRETTA donata direttamente presso la sede dell'istituto diocesano sostentamento clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione "Le Offerte – IDSC".

CON CARTA DI CREDITO telefonando al numero verde di CartaSi 800-825000 oppure con una donazione on line su www.offertesacerdoti.it

Dove vanno le Offerte e a chi sono destinate?
Le Offerte vanno all'Istituto centrale sostentamento clero di Roma. Che le ridistribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile dignitosa: da 863 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.341 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?
L'Offerta è nata come strumento fraterno tra le parrocchie, per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose. Dal 1984 ha sostituito la congrua statale. Vuol dire che oggi i sacerdoti si affidano a noi fedeli per il loro sostentamento. Senza alcun automatismo. Ma con una libera Offerta da riconfermare ogni anno o più volte l'anno.
Una scelta di vita importante per ogni cristiano, chiamato anche per gli aspetti economici alla corresponsabilità, nel grande disegno della "Chiesa-comunione" tracciato dal Concilio Vaticano II.

Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?
Ogni parrocchia dà il suo contributo al suo parroco. È previsto infatti che ogni sacerdote possa trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento. È pari a 0,0723 euro (circa 140 vecchie lire) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, al di sotto dei 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte vengono allora in aiuto alla quota capitaria, e sono un dono significativo perché vi concorrono tutte le circa 26 mila comunità del nostro Paese.

Perché donare l'Offerta se c'è l'8xmille?
Offerte per i sacerdoti e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione alla missione della Chiesa: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 10% del fabbisogno, e dunque l'8xmille è ancora determinante per remunerare i sacerdoti. Ma vale la pena far conoscere le Offerte per il senso di questo dono nella Chiesa.

Perché si chiamano anche "Offerte deducibili"?
Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.